

Il domenica del tempo ordinario

DOMENICA 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Viene la sera, Dio di pace
la Luce scenda su di noi
mostra il tuo volto luminoso
a chi nel buio cerca te.*

*Tu ben conosci il nostro errare
ma i nostri cuori sono in te
venga il tuo Regno, ti preghiamo
e annunciamo amore e verità.*

*Noi attendiamo il nuovo giorno
finché l'aurora sorgerà
ma se la notte resta oscura
la lode non finisca mai.*

*Padre, per sempre a te la gloria
perché nel Figlio a noi verrai
tu nello Spirito ci doni
che questa lode canti in noi.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono

il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore risorto!

- Nel mattino di questo giorno le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto.
- Pietro e il discepolo amato corrono in quest'alba: la tomba è vuota e tu sei vivente.
- Maria di Magdala ti cerca piangendo: la tomba è vuota e tu la chiami per nome.
- I discepoli sono stupiti e hanno timore: la tomba è vuota e tu appari in mezzo a loro.
- Noi ascoltiamo il lieto annuncio pasquale: la tomba è vuota e tu sei in mezzo a noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che per mezzo di Cristo, Agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo, perché con la forza del tuo Spirito proclamiamo il lieto annuncio del vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,3.5-6

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore ³mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. Rit.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». Rit.

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,1-3

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,29

Ecco l'Agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Videro dove dimorava e rimasero con lui

Prima di riprendere la lettura del Vangelo di Marco, che ci accompagna in questo anno liturgico, la Chiesa pone alla nostra contemplazione gli inizi della comunità di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni. Ad aprire la scena troviamo la figura di Giovanni il Battista, il maestro di Gesù. Giovanni è ormai un profeta affermato: la sua predicazione ha raggiunto grande fama e il suo battesimo nelle acque del Giordano è riconosciuto dal popolo come sacramento di purificazione dai peccati. Eppure, la vita del Battista non è incentrata su di sé: lui è venuto a testimoniare la luce vera, perché lui sa di non essere la luce (cf. Gv 1,7-8). Giovanni è in attesa del Messia e quando vede venire Gesù è pronto a testimoniare di

lui: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (1,29). Giovanni riconosce il Messia atteso in quel Gesù che veniva *dopo di lui*, espressione che potrebbe tradursi anche *dietro di lui*. Gesù veniva *dietro* a Giovanni, lo seguiva come un discepolo il maestro. Giovanni sa discernere in questo suo discepolo uno che è «avanti» a lui perché veniva «prima» di lui. Per noi forse è difficile metterci in questa prospettiva, ma il Vangelo giovanneo ritorna ancora molte volte sul rapporto tra Gesù e Giovanni il Battista. Quest'ultimo dovrà spiegare ai suoi discepoli, forse gelosi del successo di Gesù, di non essere lui il Cristo (3,38), e anzi di dover diminuire affinché egli cresca (cf. Gv 3,30). Il ministero di Giovanni si compie interamente nella testimonianza resa a Gesù: «Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero"» (Gv 10,41).

Il quarto vangelo non racconta il battesimo di Gesù, come i sinottici, ma lo evoca nelle parole di Giovanni: il battesimo di acqua del Battista è interamente ordinato alla manifestazione del Messia a Israele, di colui che battezza in Spirito Santo. La voce che nei sinottici dichiara che Gesù è il Figlio di Dio (Mt 4,17; Mc 1,11; Lc 3,22) nel Vangelo giovanneo è proprio quella del Battista: «Io ho visto e testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (1,34).

Nella profezia di Isaia che abbiamo ascoltato nella prima lettura, il Signore costituisce il suo servo «luce delle nazioni» (Is 49,6). Molti esegeti hanno ritenuto di scorgere nell'espressione «Agnel-

lo di Dio» il termine aramaico *talja'*, che significa sia «agnello», sia «servo». Se questa congettura è vera, nella filigrana del vangelo dietro l'«agnello di Dio», oltre alla figura dell'agnello pasquale, risuona il servo del Signore dei canti del Deutero-Isaia, che le comunità cristiane ormai applicavano a Gesù. L'Agnello di Dio è l'«agnello» che «non aprì la sua bocca [...] di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7 in At 8,32). Quando Giovanni dice di aver «visto lo Spirito scendere [...] e posarsi su di lui [Gesù]» (1,32), le sue parole riecheggiano Is 42,1: «Ecco il mio servo che io sostengo [...] ho posto il mio Spirito su di lui».

Nel quarto vangelo, Gesù entra in scena non come Maestro, ma come Agnello. La figura dell'Agnello è per l'evangelista strettamente legata alla sequela. L'agnello nell'Antico Testamento non è solo la vittima espiatoria, ma l'animale che realizza l'Esodo: il nuovo esodo si compie alla sequela dell'Agnello, secondo la simbologia sviluppata dall'Apocalisse (cf. Ap 14,4). Nei versetti che seguono immediatamente alla nostra pericope, Giovanni indicherà Gesù a due dei suoi discepoli dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio» (1,36), e a queste parole del loro maestro i due discepoli seguiranno Gesù. Giovanni ha già cominciato a diminuire per lasciare che Gesù cresca.

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, in tuo Figlio Gesù Cristo tu hai rivelato il tuo amore per l'umanità intera: ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.);
Ritrovamento delle reliquie di Serafim di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).